

FELICE TODDE

*Memorie musicali
di un provinciale*
1964-2022



Indice sommario

<i>Prefazione</i>	VII
I. Arthur Rubinstein	1
II. Incontri fuggevoli: Svjatoslav Richter, Arturo Benedetti Michelangeli ..	14
III. Gioie e dolori di provincia e metropoli	22
IV. Sergiu Celibidache	29
V. Delizie della provincia	44
VI. Inoltre, l'opera	48
VII. Vantaggi dell'emigrazione. Nuove conoscenze	53
VIII. Roma generosa	67
IX. Tra le stelle	75
X. Di qua, di là dal mare	86
XI. Dal Tirreno alle Alpi	96
XII. <i>Master & Back</i>	104
XIII. A casa e in trasferta	112
XIV. Le vie dell'amicizia	119
XV. Inseguendo la musica	128
XVI. Amore e musica	137
XVII. Musica e politica. Un nuovo amico artista	145
XVIII. Corsi e concorsi	155
XIX. Nell'isola	163
XX. La nave va	169
XXI. All'opera	184
XXII. Tra Rossini e Nono	192

XXIII. Un doppio anniversario	199
XXIV. Un terzo anniversario ed altro.....	205
XXV. <i>Grandeur</i> scaligera ed altro	211
XXVI. Non solo Rossini	222
XXVII. Il lavoro di due maestri	230
XXVIII. Due direttori artistici	239
XXIX. Critici musicali e dintorni	246
XXX. Un'amicizia tardiva e il nuovo mondo.....	256
XXXI. <i>Grandeur</i> di provincia	269
XXXII. Millennium	275
XXXIII. L'altro Pollini	282
XXXIV. La fantasia dei direttori artistici.....	290
XXXV. Nubi, fulmini, sviluppi	296
XXXVI. Il tempo ritrovato	301
XXXVII. Passato e presente.....	306
XXXVIII. Illusioni perdute (epilogo 2022).....	311
<i>Indice dei nomi</i>	313

Prefazione

Si parla qui di musicisti. Ma il termine è da intendersi con una certa larghezza. Oltre che interpreti musicali (strumentisti, cantanti, direttori d'orchestra) e compositori può comprendere alcune persone legate alla musica o al mondo musicale, come registi, musicologi, organizzatori etc. Poiché queste memorie si fermano al 2022, alcuni di costoro, dati ancora per viventi, invece non ci sono più. Per esempio Seiji Ozawa, Lorenzo Arruga, Gioacchino Lanza Tomasi, o un artista della levatura di Maurizio Pollini. Però ne è vivo – e come se è vivo! – il ricordo.

Sono ritratti, schizzi o impressioni, senz'alcuna pretesa biografica né critica e senza alcun criterio tranne il filo della memoria e l'esperienza personale. Ecco perché alcuni personaggi possono essere delineati con una certa ampiezza, altri come in un *flash*. Con alcuni, infatti, c'è stata una frequentazione duratura o confidenziale, con altri rapporti passeggeri, con altri ancora solo un rapido incontro.

Dunque, una sequela molto anarchica di ricordi, che potrebbe però interessare qualche appassionato di musica, non certo per colui che ricorda ma per coloro che vengono ricordati. Tuttavia, dovrò usare la prima persona, per delineare le circostanze degli incontri e delle conoscenze. L'unica cosa che vorrei dire di me stesso è che ho la fortuna di essere nato e di essere rimasto un provinciale, per di più un isolano, per il quale il mare ha rappresentato una barriera da attraversare, spesso con viaggi per nave abbastanza lunghi. Quest'angolazione provinciale mi consente tuttora di stupirmi e di entusiasfarmi (oltre che, a volte, di scandalizzarmi) in modo particolare, forse più di quanto accada a persone più raffinate e abituate al bello. Può essere un po' infantile, ma ne sono contento.

Detto tutto questo, spero che possano emergere con qualche evidenza i protagonisti di queste pagine: i musicisti.

I.

ARTHUR RUBINSTEIN

Sarebbe bello poter incontrare alcuni dei grandi musicisti del passato, ma bisogna contentarsi del tempo in cui si vive, e a volte non è affatto male.

Il musicista-interprete del XX secolo che più avrei voluto incontrare è Alfred Cortot. Ma non ho fatto in tempo: morì il 15 giugno del 1962, quando avevo sedici anni e, quasi ottantaseienne, già da tempo non suonava più. Da ragazzo mi sono nutrito dei suoi dischi, quelli allora reperibili in microsolco, specie chopiniani. Era quasi una droga. Ed ho divorato i suoi libri: il *Corso d'interpretazione*, *La musica pianistica francese* e *Alcuni aspetti di Chopin* che trovo tutt'ora un'opera importante. Oggi sono felice di possedere praticamente tutte le sue registrazioni, passate in CD e in piccola parte in DVD.

Il contraltare di Cortot, il suo opposto, era Arthur Rubinstein, pubblicizzato a colori smaglianti dalla RCA. L'uno appariva libero (apparentemente) e pieno di *rubati* sino all'arbitrarietà, per non dire delle note false; l'altro geometrico, sano e potente. Per i più aggiornati Cortot rappresentava il vecchio e Rubinstein il nuovo. Nei primi anni '60, durante il liceo classico, avemmo la fortuna di un supplente di storia dell'arte speciale: il giovane filosofo Remo Bodei. A quel tempo le competenze e le regole sulle materie, e dunque su incarichi e supplenze, erano molto elastiche. Remo era fresco di brillante laurea alla Normale di Pisa: un giovane cagliaritano biondo, non alto, del rione allora periferico di Sant'Avendrace, di cui, nella sua carriera internazionale europea e americana, ha sempre conservato la cadenza. Non era tanto più vecchio di noi e con noi s'intratteneva anche fuori scuola. Amante della musica e dotato di formazione musicale, sosteneva in sostanza che Cortot era sorpassato, mi spiegava l'aspetto "mozartiano" di Chopin, al quale si confaceva piuttosto il pianismo di Rubinstein che quello post-romantico (genio e sregolatezza) di Cortot.

Forse, storicamente, è stato così e anche l'anagrafe lo confermerebbe: Cortot era nato nel 1877 e Rubinstein dieci anni dopo, iniziando, per giunta, la grande carriera piuttosto tardi. Ma si tratta di schemi, con tutte le approssimazioni del caso. Oggi vediamo i due grandi pianisti, nella loro sempre evidente diversità, quasi come due facce della stessa medaglia. Per fortuna non

esistono più tifoserie o partiti pianistici per l'uno o per l'altro e, fermo restando l'apporto di novità di Rubinstein, nessuno si sogna più di trovare "vecchio" il pianismo di Cortot. Quel che era nuovo è diventato oggi normale, quel che era vecchio appare originale, o addirittura geniale (ancorché non imitabile). Con tanti nuovi recuperi in CD, Cortot è stato riscoperto e, pur con alcune "anticaglie" datate che riconosciamo facilmente, ci sorprende anche per una specie di modernità tutt'altro che post-romantica. Le prospettive storiche mutano. Anche la questione tecnica è tornata nei giusti argini. Rubinstein limpido e *quasi* infallibile, Cortot fallibile, spesso fallace, specie negli ultimi anni, eppure di grande tecnica anche lui. La leggerezza, il *jeu perlé* alla bisogna, i *colori*, cupi e nebbiosi o limpidi e brillanti, dolci e suadenti o stridenti ed aspri, l'uso stesso del *rubato* sono anch'essi frutto di tecnica superiore. Basta ascoltare le integrali degli *Studi* Op. 10 e Op. 25 incisi da Cortot nel 1933 per rendersene conto. Sarà un caso, ma è la sola raccolta di Chopin che Rubinstein non ha registrato. Nei concerti preferiva eseguire gli *Studi* raggruppandone alcuni. E dal suo canto, Cortot non ci ha lasciato che un paio di *Polacche* (interessante, forse, ma bizzarra quella in La bemolle) e niente *Mazurche* ⁽¹⁾ (di queste Rubinstein ha invece inciso due integrali).

Che la tecnica di Rubinstein fosse eccelsa è ovvio, ma sappiamo oggi che, contrariamente a quanto si è a lungo pensato, e alla faccia delle sue famose note false, anche Cortot possedeva una tecnica straordinaria. Perché la tecnica, che lui chiamava «manualità dello spirito», non sta tanto nel fare le note giuste (ciò che oggi quasi tutti fanno) ma nel servire fedelmente la fantasia e le intenzioni dell'interprete. Ed a sostenere la grandezza di Cortot anche sul piano tecnico non sono io, che non sono pianista, ma uno che non gli assomiglia affatto e che ha semmai avuto Rubinstein come punto di riferimento: Maurizio Pollini. E aggiungo Murray Perahia.

Del resto, anche Artur Rubinstein (poi Arthur, quando prese la cittadinanza americana) era un mio idolo: brillantezza, precisione, potenza, purezza melodica; meno varietà timbrica, così sembrava nei dischi RCA dalle copertine variopinte, col suo viso simpaticamente disneyano, molto spesso sorridente.

Ma *tertium datur*: Arturo Benedetti Michelangeli. I suoi dischi erano allora pochissimi: un *Presto* di Galuppi, alcune *Sonate* di Scarlatti, una *Sonata* giovanile di Beethoven, la *Ciaccona* di Bach-Busoni, lo *Scherzo* Op. 31 di Chopin e poco altro. Se ne parlava in provincia come di un mito lontano. Ma esisteva davvero, poi? La televisione italiana (Rai), quella in bianco e nero e

⁽¹⁾ Ce ne sono alcuni esempi assai suggestivi nelle lezioni registrate alla École Normale de Musique fra il 1954 e il 1960, introdotte e commentate da Murray Perahia: *Alfred Cortot. The Master Classes*, 3 CD Sony-BMG.

III.

GIOIE E DOLORI DI PROVINCIA E METROPOLI

Uno dei dolori di quella provincia-isola erano naturalmente gli spostamenti. Bisognava passare il mare. Ero stato alcune volte “in continente”, soprattutto a Roma, anche in vacanza coi parenti. Nel 1964, dopo la maturità, feci un avventuroso viaggio sino a Parigi, in macchina con due amici. Un tamponamento al bivio di Bonorva, nella Sardegna centrale, non impedì il viaggio (andare a Parigi e tamponare a Bonorva!). Una notte a Macomer, un lungo tragitto per nave da Olbia, un viaggio da Civitavecchia a Piacenza, dove l'amico che guidava doveva incontrare due ragazze, figlie di un violinista. L'autostrada del sole, a nord di Roma, ci condusse sino a Orte. Si viaggiava dunque, per lo più, su strade statali. Quelle francesi, specie nel tratto alpino, erano ancora peggiori. Imparai un'espressione nuova: “Chaussée déformée”. La settimana a Parigi fu però bellissima. C'installammo in un albergo modesto ma pulito nel quartiere latino, rue Gay-Lussac. Gran via vai per Boulevard St. Michel. Ovunque un senso di grande libertà, per esempio si poteva mangiare dovunque e a qualunque ora, anche con poco, fare qualunque cosa, ballare o cantare senza che nessuno ci badasse. Non avevo studiato il francese ma lo leggevo e imparai a parlicchiarlo. Tante librerie, allora, in Saint-Michel. Comprai una bella edizione delle *Notes sur Chopin* di André Gide. Oltre alle visite ai luoghi famosi, feci un piccolo pellegrinaggio chopiniano: la prima casa di Chopin in Boulevard Poissonnière, la casa dove morì in Place Vendôme 12, la sua tomba al Père Lachaise, la sua maschera funebre al museo del conservatorio, sue immagini al gabinetto delle stampe della Biblioteca Nazionale. Poi l'interminabile viaggio di ritorno.

Ma, oltre alle difficoltà dei viaggi, i dolori della provincia erano la mancanza di un teatro e di un ampio auditorium per musica. C'era un'orchestra volonterosa ma, perché non dirlo? piuttosto scalcagnata. Tra le gioie, un piccolo auditorium, raccolto e di meravigliosa acustica, e la musica da camera per cui potevano arrivare anche artisti di altissimo livello. Molti cantanti ma pochi direttori di qualità accettavano di lavorare con quell'orchestra un po' raccogliaticcia, che nelle “grandi occasioni” si provvedeva di rinforzi, del resto non sempre all'altezza.

IV.

SERGIU CELIBIDACHE

Fu anche per la presenza di Pellegrini e Pomarico (due garanzie) che, già prima della “nuova” orchestra, venne a dirigere nell’isola Sergiu Celibidache. Fu anche per questo, ma non solo. Si realizzò una felice congiunzione degli astri.

C’era già stato, quarantenne, nel 1952 (altri tempi!), quando Renato Fasano, allora direttore del conservatorio e instancabile organizzatore, aveva messo su un festival beethoveniano. Sei concerti in una sede inverosimile: un cine-teatro all’aperto detto Arena Giardino, esposto agli ovvi rumori circostanti. Tra i partecipanti c’erano però alcuni nomi illustri: Gioconda De Vito, che aveva eseguito il *Concerto per violino* (direttore, ahimè, anche della *Sinfonia “Pastorale”*, proprio Fasano), Nikita Magaloff e Wilhelm Kempff, che suonarono rispettivamente l’*Imperatore* e il *Concerto* in Do minore. Chiudeva per l’appunto Celibidache con la *Prima sinfonia* e la *Nona*. Chissà come andò? Peccato non esserci stato.

Tornò che aveva passato la cinquantina, nel 1965, nel 1966 e nel 1967. Una presenza, questa, d’una certa continuità, con programmi molto vari, per non dire disomogenei, ma proprio per questo preziosi per l’esperienza dell’orchestra, e graditissimi al pubblico. Fui presente a tutti i concerti ed a tutte le prove. Proprio tutte.

L’11 marzo del ’65 diresse al cine-teatro Massimo la *Serenata* in Re (K. 320) di Mozart, alcune curiose trascrizioni da Frescobaldi (*Toccata cromatica* e *Ricercare*), *Ma mère l’oye* di Ravel e la *Settima* di Beethoven.

L’anno dopo, il 25 febbraio, Ouverture dall’*Anacreonte* di Cherubini, *Lo schiaccianoci* e la *Quinta* di Beethoven.

Nel ’67 c’era la “nuova” orchestra di formazione contenuta, e al piccolo Auditorium Celibidache diresse in gennaio due diversi concerti. Il 17 Ouverture dell’*Egmont*, un’altra trascrizione da Frescobaldi (*Partite sopra una passacaglia*), il *Notturmo* Op. 70 n. 1 di Martucci, 6 *Danze campestri* (K 606) di Mozart e la *Sinfonia “London”* di Haydn. La settimana dopo, il 20, *La grotta di Fingal* di Mendelssohn, l’*Adagio per archi* di Samuel Barber, *Le tombeau de Couperin* di Ravel e la “Jupiter” di Mozart.

V.

DELIZIE DELLA PROVINCIA

Anche la provincia remota, in mezzo al mare, poteva offrire meraviglie musicali. Nella musica sinfonica, come s'è visto, era difficilissimo, ma in quella da camera, coi piccoli gruppi o i *recital* solistici, il discorso cambiava. Accanto ai medi calibri o agli strumentisti locali, figuravano nei cartelloni anche interpreti di livello internazionale. Ecco, ad esempio, all'inizio del 1964, in una sala di fortuna, ma acusticamente accettabile (cine-teatro Alfieri), il diciannovenne vincitore del premio Chopin: Maurizio Pollini, che avrei conosciuto solo più tardi. Non suonò nulla di Chopin, ma la *Fantasia* in Re minore e le *Sonate* in La minore e in La maggiore di Mozart, la *Sonata* in Do minore Op. 10 di Schubert (allora ignota ai più) e l'*Aurora* di Beethoven. Era un gran talento singolare, robusto nel suono nonostante la magra complessione, contenuto nel canto. Si diceva che avesse avuto un'accesa discussione con Tito Aprea sulla Sonata in La minore di Mozart. Poi il giovane Uto Ughi con la *Sonata a Kreutzer* ed altro, Alexis Weissenberg, con Bach, Chopin (*Sonata* in Si minore), Schumann e Stravinskij. Nella sala grande e antiacustica Tito Aprea suonò magnificamente uno sconosciuto *Concerto* di Carlo Cammarota, noto didatta. Aprea, come s'è detto, era il direttore del locale conservatorio, allora una piccola scuola in una bella palazzina settecentesca. Oltre ad insegnare agli alti livelli di perfezionamento, Aprea seguiva bene la scuola. Richiamava gli allievi che si assentavano, ogni tanto andava nelle classi per sentirli durante le lezioni. Siccome non poteva ricordarsi bene di tutti, mi capitò di suonargli un pezzo (molto facile) che già gli avevo fatto sentire un'altra volta. Il maestro Ruisi tacque, complice, e il maestro Aprea si congedò con un «Non c'è male».

Quell'anno, '64, a maggio, riaprì il piccolo auditorium di cui s'è detto, inaugurato da Robert Casadesus con un bellissimo *recital*: Bach, Schumann (*Studi sinfonici*), Chopin e un finissimo Ravel (*Jeux d'eau* e un pezzo da *Le tombeau de Couperin*). A dicembre Nikita Magaloff suonò i *Tre movimenti da Petrouchka* di Stravinskij, gl'*Improvvisi* Op. 142 di Schubert e i *Preludi* di Chopin: esito trionfale. Il giovane Salvatore Accardo eseguì una *Sonata* di

VIII.

ROMA GENEROSA

Proprio in quel periodo l'università "La sapienza" era luogo di scontri. La mia facoltà, lettere e filosofia, era un caposaldo della sinistra, mentre quella di giurisprudenza, poco distante, era un fortilizio della destra. Ma i gruppi erano molto frammentati e il movimento studentesco (sinistra) era diviso in gruppuscoli in perenne lite tra loro; il principale spartiacque era la maggiore o minore vicinanza al PCI. A febbraio il movimento occupò la facoltà di architettura, fuori dalle mura universitarie, a Valle Giulia. Il 29 il rettore D'Avack chiese l'intervento della polizia che sgomberò la facoltà. Il giorno dopo, 1° marzo, ci furono i noti scontri di Valle Giulia, quelli a cui Pasolini dedicò una "scandalosa" poesia dicendosi vicino ai poliziotti. Quella mattina, una bellissima mattina di sole, partecipai alla manifestazione studentesca. Vi fu una sosta, mi pare a Piazza di Siena, dove uno studente disse al megafono cose molto belle: che la lotta per una scuola e una società giusta era anche per i figli dei poliziotti. Ma l'atmosfera si faceva sempre più tesa e, dopo alcuni episodi violenti si stava per arrivare alla battaglia vera e propria. Si usava allora che le forze dell'ordine annunciassero l'attacco con squilli di tromba. Sentendoli, mi allontanai dirigendomi verso casa. Non fu per viltà: il nemico erano forse i poliziotti? Ero veramente persuaso che non si dovesse e non si potesse realizzare una o addirittura *la* rivoluzione con lo scontro fisico. Non si doveva perché gli strumenti della democrazia, per quanto monchi o imperfetti, consentivano anche mutamenti radicali (dunque rivoluzioni) se vi fosse stata una maggioranza sufficiente e una strategia adeguata. Non si poteva perché, anche volendo rivoluzionare per via violenta, non si disponeva delle forze e dei mezzi sufficienti. Questo era evidente e nelle più accese discussioni era per me un elemento decisivo: «dove sono le armi? Dove la truppa? e i generali?», replicavo ai colleghi più accesi, senza mai ottenere risposta. Non mi è rimasto un gran ricordo del movimento studentesco romano, dove la partecipazione politica era dispersiva; sotto questo aspetto meglio Firenze o Milano.

Ma la città era generosa. La perenne lamentela "li Romani nun ce stanno più" non è tanto sbagliata quanto imprecisa. Se è vera, lo è da millenni. O

XXIII.

UN DOPPIO ANNIVERSARIO

Il 1985 era il terzo centenario della nascita di Händel e Bach. Ciò produsse per Bernadette una bella mole di lavoro e, di conseguenza, moltiplicò i nostri incontri con molti musicisti. L'anno si aprì con un gelo polare. In gennaio, a Firenze, si raggiunse il record di -22° . La neve era altissima, dalle cime pendevano pericolose stalattiti di ghiaccio, le acque delle fontane gelarono: in Piazza Santissima Annunziata gli zampilli, dalle bocche dei mostri grotteschi del Tacca, s'erano irrigiditi in immobile cristallo, in Piazza Signoria, Nettuno, il Biancone, aveva come una grande stola di candido ermellino. In molte case (fortunatamente non da noi) l'acqua gelò nei tubi e i riscaldamenti andarono in tilt.

La morsa del gelo iniziava appena ad attenuarsi quandò arrivò una telefonata: «Sono Pietro dall'Islanda». “Pietro dall'Islanda” parlava un perfetto italiano e proponeva la *Messa in Si minore* di Bach a Reykjavík per il 31 marzo, trecentesimo compleanno del grande musicista. «Beati voi, in Italia – disse – con quel clima meraviglioso, il vostro sole». Gli spiegai la situazione meteo e scoprii che in quei giorni a Reykjavík faceva un po' meno freddo che a Firenze.

Intanto Bernadette doveva cantare al Teatro dell'Opera di Roma il ruolo di Tolomeo nel *Giulio Cesare* di Händel. Anche a Roma c'erano neve e gelo, ma i cantanti ne uscirono indenni. C'erano altri due contralti: Margarita Zimmermann nel ruolo del titolo ed Ewa Podlès in quello di Cornelia, mentre Sesto era Daniela Dessì, diventata ormai una carissima amica. Le seconde parti erano affidate a Claudio Desderi e Bruno De Simone. Dirigevo Gabriele Ferro, bravo ma sempre un po' stanco, e stupito di quel che non andava bene: «Ma non è possibile (con due *b*)» diceva sgranando gli occhi. Era il suo modo di protestare. Il bello spettacolo veniva dall'Opéra di Parigi, diretta allora da Massimo Bogianckino, con le scene imponenti di Anne e Patrick Poirier e la regia era del nostro adorabile amico Alberto Fassini. Al continuo c'era Rinaldo Alessandrini, non ancora celebre. E Cleopatra? Sul manifesto c'era il nome di Montserrat Caballé, ma non arrivava. Doveva venire sul finire delle prove e cantare solo alla prima. Assieme, *filage*, antigenerale: la Caballé

XXX.

UN'AMICIZIA TARDIVA E IL NUOVO MONDO

Nei tanti anni passati a Firenze m'era capitato di veder dirigere Bruno Bartoletti. Ma, fatto singolare, date anche molte amicizie comuni, non avevo fatto la sua conoscenza. Me ne aveva parlato Daniela Dessì, che aveva cantato sotto la sua direzione il *Mefistofele* al Maggio, con Sam Ramey. Me ne aveva detto la simpatia, la grande musicalità e la competenza, specificando che il suo gesto "andava capito". Delle cose da lui dirette alle quali fui presente, ricordo in particolare una *Parisina* di Donizetti con la Devia, alla Pergola nel Maggio del 1990. Rimasi ammirato della bravura di Mariella, ed altrettanto della concezione direttoriale nel suo complesso, che dava unità e coerenza a un'opera piena di belle cose ma, in sé, con momenti che potevano risultare dispersivi o accessori. La coerenza dell'opera, però, mi si manifestava man mano che essa si dipanava ed alla fine. Sulle prime, infatti, rimasi un po' perplesso vedendo il gesto con cui Bartoletti guidava orchestra e cantanti. Il gomito lontano dal corpo, sembrava un po' pescare nell'aria del golfo mistico con un moto vagamente rotatorio della bacchetta dove il battere e il levare non sempre erano limpidi, e ogni tanto lui prendeva una postura ricurva. Pure, l'insieme andava benissimo e l'idea musicale emergeva con evidenza. Del resto, un direttore della caratura di Giulini aveva (l'ho detto) un gesto tutto suo, non sempre chiaro al pubblico.

Ho anche ricordato, più sopra, come Bartoletti, solidale con Piero Cap-puccilli, avesse abbandonato un *Rigoletto* del Maggio in polemica con Ljubimov, e come io avessi inutilmente sconsigliato Hans Graf di accettare l'invito di Berio a sostituirlo, perché Bartoletti contava molto e sarebbe anche stato il successore del compositore nella direzione del Festival.

Con tutto ciò, non conobbi Bartoletti a Firenze ma, solo più tardi, a Chicago.

Credo che sia quasi impossibile che un cantante si produca negli Stati Uniti senza il tramite di un agente. Ho accennato che, eccezionalmente, nel 1986 Bernadette era stata nel Minnesota perché chiamata direttamente da Christopher Hogwood per un *Pulcinella* di Stravinskij. Ma erano solo un paio di concerti. Avvenne poi che un giorno del 1994 (se non sbaglio anno), arrivò

XXXII.
MILLENNIUM

Nel 1999, lasciata dopo due mesi e mezzo Chicago, partimmo per Londra, dove Bernadette doveva prender parte allo spettacolo di riapertura del Royal Opera House Covent Garden. Ancora un *Falstaff*, di nuovo Bryn Terfel protagonista, direttore Bernard Haitink, regista Graham Vick. Alice era Barbara Frittoli e Ford, come alla Scala, Roberto Frontali: due cari amici. Se si aggiunge Graham, s'intuisce come il clima si preannunciasse fattivo e sereno.

Ma un problema c'era. Il teatro era stato chiuso nel 1997 per avviare una ristrutturazione enorme e costosissima e doveva riaprire a dicembre del '99, alle soglie del 2000. Non so perché, ma il 2000 fu considerato un po' dovunque come l'inizio del terzo millennio, anche se, giusta l'aritmetica, questo incominciò nel 2001. A Londra si parlava dunque di *Millennium*. Era l'epoca d'oro di Tony Blair. Ma, come si dice, non è tutt'oro quel che luccica. Grandi spese, grande sfarzo, girava tanto denaro, una specie di "Londra da bere". Ma i prezzi, specialmente per noi stranieri, erano incredibilmente alti. E per le vie del centro si vedevano tanti *homeless*, anche giovani, seduti per terra, con una coperta sulle gambe, che chiedevano l'elemosina: «Change, please». Tante ristrutturazioni e "grandi opere". Ma a che serviva quell'enorme ruota (*The Millennium Wheel*) in costruzione presso il Tamigi, che tra l'altro deturpava il panorama?

Arrivammo a Londra da Chicago con enormi valigie. Avevamo prenotato un appartamento vicino al teatro, subito al di là della *Piazza*, a un primo piano in Maiden Lane, d'angolo con Bedford Street. Ci avevano mandato una planimetria: il taglio dell'appartamento era buono: ingresso, piccola cucina, soggiorno di discrete dimensioni, con camino, due camere da letto, una piccola lavanderia, un bagno e un bagnetto, tante finestre. Inoltre il costo astronomico dell'affitto pareva garantire la qualità. Ma quando la porta si aprì ci trovammo di fronte una scala stretta coperta da moquette puzzolente. E l'appartamento era arredato in modo assai *cheap*, e non era pulitissimo. Che delusione dopo l'America! La stanza matrimoniale aveva tessuti scuri e malridotti, le tende erano scucite. Passammo dunque nella camera a due letti (piccoli), più nuova e luminosa. Protestammo vibratamente con la titolare dell'agenzia:

XXXIII.

L'ALTRO POLLINI

Nel 1995 Maurizio Pollini aveva dato vita a Salisburgo a un'iniziativa che portava il suo nome: *Progetto Pollini*. Si trattava di concerti che accoppiavano, nella medesima serata, musica "antica" a musica contemporanea. Egli vi si produceva in vario modo, prendendo parte a degli assieme od anche, a seconda dei pezzi, lasciando esecuzioni ad altri artisti. La serie decollò con un'alternanza Monteverdi-Nono-Gesualdo-Stockhausen. Negli anni successivi la musica contemporanea fu presente al Festival di Salisburgo sotto altre forme. Il Progetto Pollini riprese nel 1999, fu allora che vi fu coinvolta mia moglie e riprendemmo con Maurizio una frequentazione meno saltuaria. Si partiva ancora da Salisburgo, al Mozarteum, per poi approdare, in anni seguenti, a New York, a Tokyo ed a Roma. Il progetto nella cittadina austriaca si articolava quell'anno in sette concerti. Si apriva con una messa di Johannes Ockeghem, un autore fiammingo del Quattrocento, al suo tempo molto famoso, a cui seguiva musica di Giacomo Manzoni e la Sonata Op. 106 di Beethoven. E nei concerti seguenti Josquin (*L'homme armé*), Donatoni e Schönberg; Guillaume de Machaut, Ravel e Debussy (*Il Libro dei Préludes*); Gesualdo, Frescobaldi, Marenzio e Nono; Mozart, Schönberg e Sciarrino; Beethoven, Berio e Pergolesi. Sin qui, per le polifonie Maurizio si serviva del ben noto "Coro Arnold Schönberg" e di vari solisti. Nell'ultimo concerto, invece, il 26 agosto volle per la seconda parte, dedicata a Monteverdi, sei solisti italiani. Per le prove si mise alla ricerca di un clavicembalo. Confessava la sua poca dimestichezza con questo strumento, che non aveva un vero *forte*, ma soprattutto (quel che più contava) non poteva produrre *pianissimi* estremi, come invece lui richiedeva, alla bisogna, agli archi e ancor più alle voci. Arrivò al Mozarteum un costruttore-accordatore di vaglia, a nome Ken Smith. Portò tre clavicembali. Due bellissime copie di strumenti antichi ed uno di aspetto moderno, color legno, non decorato. I primi due, soprattutto uno di essi, avevano un suono meraviglioso. Marilisa, la moglie di Maurizio (musicista votata a lui e, secondo me, destinata alla santità), ne parlava con me. Mi fece l'onore d'interpellarmi:

INDICE DEI NOMI

- Abbado Alessandra: 157, 166-167, 270
Abbado Claudio: 4, 31, 43, 60-62, 64, 91-93, 97-103, 107, 109, 113-115, 117-120, 124, 126-127, 129, 132, 138-139, 144, 155-157, 161, 165-168, 192, 194-196, 198, 212-213, 215, 217, 223, 230, 235, 238-239, 242, 269-271, 297, 303, 306
Abbado Daniele: 166-167
Abbado Gabriele: 109
Abbado Roberto: 289
Abbiati Franco: 117, 246
Abete Antonio: 284
Accardo Salvatore: 43-45, 113, 135, 222, 284
Achúcarro Joaquín: 135, 168
Adams John: 42
Adorno Theodor Ludwig Wiesengrund: 157
Agosti Guido: 45
Ahronovich Yuri: 129
Alaimo Simone: 162
Albanese Licia: 48
Albani Elsa (Lapini Elsa): 61-63, 97-98, 109, 112
Albert Herbert: 23, 49, 105
Alberti (Scatarzi) Walter: 49, 133
Alberti Luciano: 294, 307
Albertini Gabriele: 296-297
Albinoni Tomaso: 54, 188
Albornoz Egidio (de Albornoz Gil Álvarez): 76
Alemanno Giovanni: 305
Alessandrini Rinaldo: 199, 207, 228, 288
Alexandrov Yuri: 272
Alfano Franco: 137
Alighieri Dante: 25, 83, 95, 214
Allen Woody (Heywood): 304
Alva Luigi (Luis Ernesto): 101, 161, 250
Amaducci Bruno: 135
Ammara Alessandra: 306
Anceschi Luciano: 203
Anda Géza: 45
Anderson June: 187-188
Andreotti Giulio: 71
Andrews Julie (Julia Elizabeth Wells): 228
Anfossi Giovanni: 19
Aniasi Aldo: 120, 303
Anselmi Susanna: 225
Ansermet Ernest: 65
Antinori Nazzareno: 162
Antonacci Anna Caterina: 219, 225, 240, 281
Antonellini Nino (Giovanni): 69
Antonioni Michelangelo: 130
Antoniozzi Alfonso: 299
Aprea Bruno: 86, 89, 128
Aprea Tito: 23, 25, 27, 30, 44, 46-47, 86, 139, 141, 148, 241
Aragall Jaume: 138
Araiza Francisco: 192, 195
Arbore Renzo: 212
Arcà Paolo: 229, 301
Arena Maurizio: 140
Argento Pietro: 4-6, 46-47
Argerich Martha: 139
Ariosto Ludovico: 93
Armellini Leonora: 306
Armiliato Fabio: 206, 292
Armiliato Marco: 292
Arrau Claudio: 84, 112-113, 170, 306
Arroyo Martina: 134

- Arruga Franco Lorenzo: 120, 247-248, 281, 301-302
Atzeni Sergio: 243
Augias Corrado: 308
Aulenti Gae: 192, 304
Auric Georges: 63
Azesberger Kurt: 207
- Bacchelli Riccardo: 120
Bacelli Monica: 221, 284-285, 287, 290
Bach Johann Sebastian: 2, 13, 17-18, 33, 44-45, 57, 65-66, 113, 116, 159, 199, 203, 207-208, 217-218, 220, 289
Bacquier Gabriel: 210
Badiali Vladimiro: 138
Badini Carlo Maria: 213, 239
Baglioni Bruna: 69
Baker Janet: 203
Balanchine George (Balančivadze Georgij Melitonovič): 84
Baldacci Luigi: 252-253
Baldwin Dalton: 46
Ballo Pietro: 208-209
Balmas Giorgio: 107
Balthrop Carmen: 185
Bandelli Antonella: 194-195
Barabesi Simona: 82
Barber Samuel: 29, 39
Barbieri Vittorio: 145
Barcelona Daniela: 177
Barenboim Daniel: 239, 298
Barth Karl Heinrich: 12
Bartók Béla: 62, 64, 84, 89, 116, 120, 122
Bartoletti Bruno: 113, 191, 248, 256-261, 263-264, 267, 294, 298
Bartolini Lando: 210
Basso Ventidio: 71
Baudo Pippo: 215
Bayo Maria: 223
Beaumont Jocelyn: 128, 146-147
Beethoven Ludwig van: 2-3, 5-6, 10-11, 17, 20, 23, 29, 33, 37, 40, 42, 44-46, 48, 84, 89, 91-92, 102, 104-109, 112-113, 116, 125, 127, 129, 132, 135, 148, 153, 155, 157, 170, 219, 250, 264, 272-273, 282, 288
Beilina Nina: 153
Bellaigue Camille: 277
Bellini Vincenzo: 107, 169
Bellow Saul: 262
Bellugi Piero: 82
Benedetti Michelangeli Arturo: 2-3, 7, 9-11, 14-20, 56, 62, 309
Bennici Aldo: 294
Berberian Cathy (Catherine Anahid): 66, 83
Berg Alban: 114, 120
Berganza (Vargas) Teresa: 101, 129, 250-251
Bergonzi Carlo: 149, 158, 281
Berio Cristina: 83
Berio Luciano: 78, 82-84, 86-88, 191, 239, 256, 282, 285, 287-288
Berlinguer Enrico: 146, 167
Berman Lazar: 170
Bernet Dietfried: 164
Bernhardt Sarah (Henriette Rosine Bernard): 266
Bernstein Leonard (Bernestein Louis): 42, 86, 155, 218, 306
Beronesi Debora: 240
Berry Guglielmo: 102
Berry Walter: 102, 162
Berti (Galimberti) Orietta: 147
Bertini Francesca: 214
Bertoja (Jacopo Zanguidi): 66
Bertola Giulio: 145
Bianchi Marina: 111, 226, 235
Bianchini Alfredo: 16, 106-107, 113, 117-118, 144, 169
Biscardi Massimo: 270-271
Blair Tony (Anthony, Charles Lynton): 275-276, 303
Blake Rockwell: 218-219, 224
Block Michel: 105
Boccaccio Giovanni: 278
Bocelli Andrea: 272
Bodei Remo: 1

- Bogianckino Massimo: 26, 75-76, 84, 86, 89, 116, 199, 241, 248
 Böhm Karl: 99, 114
 Boito Arrigo (Arrigo Emerico Giachery): 117, 254, 264, 277-278
 Bolcom William: 79, 268
 Bolton Ivor: 225
 Bonaparte Napoleone: 226
 Bonavolontà Nino: 139, 141, 146-148, 153, 159
 Boncompagni Elio: 128
 Bonini Luca: 305
 Bonisolli Franco: 80-81
 Bonito Oliva Achille: 203
 Borrelli Francesco Saverio: 296
 Borsò Umberto: 49
 Bortolotto Mario: 93
 Bosch Hieronymus (Jeroen Anthoniszoon van Aken): 278
 Botta Mario: 303
 Bottai Giuseppe: 114
 Bottazzo Pietro: 94, 131, 133, 159
 Botti (n.n.): 55
 Boulez Pierre (Pierre Louis Joseph): 56, 84, 146, 164, 268
 Boyer Antonio: 69
 Bracali Giampaolo: 56
 Brahms Johannes: 6, 14, 18, 23, 40, 42-43, 45, 48, 97, 103, 131-132, 170, 219
 Brailowsky Alexander: 56
 Brandt Willi: 122
 Brecht Bertolt: 3, 138, 230
 Brendel Alfred: 170
 Brežnev Leonid Il'ič: 88
 Britten Benjamin: 79, 268
 Brown Paul: 225, 242
 Bruegel Pieter (il Vecchio): 278
 Brundu Gaetano: 23
 Bruscantini Pallota Angela: 152, 159-161, 224
 Bruscantini Sesto: 68, 150-153, 159-162, 179, 193, 224, 299-300
 Brydon Roderick: 190
 Buazzelli Tino (Agostino): 3, 230
 Bucchi Valentino: 146
 Budden Julian: 252
 Bulgari Nicola: 284-285
 Bumbry Grace: 134
 Buonarroti Michelangelo: 72
 Burri Alberto: 72
 Busoni Ferruccio: 2, 13, 17-18, 64, 105, 248
 Buxtehude Dietrich: 90
 Caballé Montserrat: 199-200
 Caccamo Renato: 58, 91, 106, 114, 116-117, 124, 142, 144, 296-298
 Cacciari Massimo: 179, 186, 196
 Chačaturian Aram Ilič: 45
 Caggiula Antonio: 43
 Cagli Bruno: 131, 175, 177, 222, 305
 Caio Melisso Mecenate: 76, 83-84, 94
 Čajkovskij Pëtr Il'ič: 43, 90, 135, 153, 272
 Calatrava Santiago: 291
 Calcagnini Francesco: 309
 Calder Alexander: 72, 84, 86, 257
 Callas Maria: 77, 111, 121, 162, 187, 196
 Calvino Italo: 86, 88
 Cammarota Carlo: 44
 Campanella Bruno: 94, 122, 124
 Campanella Michele: 46, 90, 113, 219
 Camus Clara: 14
 Cane Giampiero: 171
 Canessa Francesco: 206, 244, 301
 Canino Bruno: 84, 89-90, 93, 146-147, 170
 Cantalupi Abbado Gabriella: 118, 124, 126, 138, 157, 167, 300
 Cantelli Guido: 23
 Capece Minutolo Irma: 50
 Cappelli Carlo Alberto: 165
 Cappuccilli Piero: 118, 191, 256
 Cappuccio Ruggero: 280
 Caracciolo Franco: 20
 Caramia Giacinto: 66
 Carducci Giosuè (Giosuè Alessandro Giuseppe): 254
 Carmirelli Pina: 43
 Carnovali Anna: 244
 Carosi Mauro: 206, 214, 233, 251

- Carrara-Verdi (eredi): 126
Carraro Tino (Agostino): 230-231
Carreras José (Josep Maria): 228, 272
Carteri Rosanna: 49
Casadesus Robert: 44
Casella Alfredo: 16, 42, 54, 126
Casellato Renzo: 90, 200-201
Castiglioni Niccolò: 86
Castro Fidel Alejandro: 138, 271
Casula Antioco (V. Montanaru): 143
Casula Maria: 23, 133, 149
Cava Carlo: 49, 153, 159
Cavallini Roberta: 115
Ceccarossi Domenico: 59, 202
Ceccato Aldo: 90
Cecchele Gianfranco: 134
Cecchetti Mario: 284
Cecco Bravo (Francesco Montelatici): 253
Ceconi Roberto: 196, 198
Celibidache Sergiu: 14, 20-21, 29-34, 36-42, 46, 53, 99, 115, 132, 235
Cella Carlo Maria: 247
Cella Franca: 247-248, 301-302
Celletti Rodolfo: 171-172, 174, 247
Cencelli Massimiliano: 26
Ceriani Umberto: 206, 228
Ceroli Mario: 16
Cerroni Luciano: 89
Cesare Caio Giulio: 71
Chailly Luciano: 299
Chailly Riccardo: 239, 244, 298-300
Charpentier Marc-Antoine: 159
Chaucer Geoffrey: 278
Chausson Ernest: 43
Chazalettes Giulio: 249
Chéreau Patrice: 94
Cherubini Luigi: 29, 37, 132, 237
Chopin Frydryk: 1-3, 7, 11-12, 15, 17-18, 22, 44-45, 47, 56, 62-64, 68, 73, 89-90, 93, 113, 116-117, 120, 122, 124, 144-145
Chusid Martin: 184
Ciampi Carlo Azeglio: 281
Ciani Dino: 46-47, 53, 58-62, 64-65, 84, 89, 91-92, 94, 96-98, 102, 105-109, 113-117, 119-122, 124, 129-131, 133, 144, 165, 247
Ciani Hedy: 97
Ciani Mario: 124
Ciani Sergio: 97
Ciarpaglini Giorgio: 144, 169
Ciccolini Aldo: 45
Cigliano Fausto: 106
Cimarosa Domenico: 4, 245
Clarendon (Gavoty Bernard): 57
Clementi Muzio: 90
Clouzot Henri-Georges: 99
Coburn Donald L.: 249
Colacicchi Luigi: 69-71
Colombara Carlo: 225, 240
Colombo Furio: 203
Colosimo Rosalba: 245
Columella Lucio: 246
Confalonieri Fedele: 296
Confalonieri Giulio: 78, 246
Congrave William: 218
Conlon James: 294
Conta Josif: 132, 153
Contardo Olinto: 121, 132, 158
Conz Bernhard: 110
Copley John: 218
Corbani Luigi: 244
Corbelli Alessandro: 216
Corelli Arcangelo: 23, 45
Corelli Franco: 73
Corena Fernando: 101
Cortez Viorica: 164
Cortot Alfred Denis: 1-2, 11, 19, 47, 55-57, 62, 93, 136, 235
Cortot Jean: 57
Courir Duilio: 20, 254
Coviello Roberto: 160, 213
Craig Charles: 24
Craxi Bettino (Benedetto): 296
Crepas (o Crepax) Gilberto: 42
Crepas Oscar: 42, 46-47, 106
Crespellani Luigi: 25-26
Crisman Lauro: 173
Crivelli Pippo (Filippo): 16
Croce Benedetto: 25, 225

- Cuberli Terrell Lella (Lela Alice Terrell): 185, 190-191, 194, 298
 Cuoco Vincenzo: 245
 Curiel Nicoletta: 216
 Curtis Alan: 225
 Cziffra György: 113
- D'Amico Fedele: 60, 78-79, 107, 165, 177, 205, 252
 Dalla Lucio: 147
 Dallapiccola Luigi: 40, 120, 248, 258
 Dall'Ongaro Michele: 305
 Damiani Luciano: 110, 231
 Danco Suzanne: 170
 D'Angelo Alfredo: 70, 73, 75-76, 80, 104
 D'Anna Mario: 137
 D'Annunzio Gabriele: 19
 Danon Oskar: 81
 Dara Enzo: 94, 192-193
 D'Arcangelo Ileana: 223
 D'Avack Pietro Agostino: 67
 David Jacques-Louis: 226
- David Yoram: 241
 Davy Gloria: 45
 Dawson Lynne: 217
 De André Fabrizio: 147
 De Angeli Florio: 155
 De Bernart Massimo: 213
 De Bortoli Carlo: 200
 Debussy Claude: 3, 9, 11, 13, 17-18, 45-46, 69, 90, 112, 282, 285, 287
 De Candia Giovanni Matteo (Mario): 26
 De Candia Roberto: 224
 De Carmine (Di Carmine) Renato: 231
 De Ceresa Ferruccio: 62-63, 97-98, 112
 De Falla Manuel (Matheu): 9, 12, 94
 De Filippo Eduardo: 7
 De Filippo Peppino (Giuseppe): 250
 Deflo Gilbert: 240
 De Fusco Laura: 46, 90
 De Gasperi Alcide: 167
 Degrada Francesco: 206, 216
 Del Buono Oreste: 203
- Deledda Grazia (Grazia Maria Cosima Damiana): 253
 Del'man Vladimir: 153
 Del Monaco Mario: 49-51, 73, 90, 104, 158
 De Los Ángeles Victoria: 101
 Del Pueyo Eduardo: 105
 De Lullo Giorgio: 61-63, 106, 109, 112, 249
 Del Vecchio Martha: 97
 De Machaut Guillaume: 282
 De Maria Pietro: 306
 De Muro Bernardo: 166
 De Nobili Lila: 130
 Dent Edward J.: 203
 De Osma Marcella: 49
 De Robertis Mariolina: 66
 Dervaux Pierre: 116
 De Sabata Victor (Victor Alberto): 40, 306
 De Sabbata Giorgio: 177
 Desderi Claudio: 199, 273
 Desideri Carlo: 162
 De Simone Bruno: 160-161, 199, 216
 De Simone Roberto: 75, 111, 188-189, 201, 205-206, 213-214, 216-217, 223-225, 231, 233, 236, 244-245, 251
 Desprez (o des Prés) Josquin: 30, 282
 Dessì Daniela: 162, 192, 199, 205-206, 214, 226, 228-229, 252, 256, 259, 272, 292
 De Tomasi Beppe (Giuseppe): 149, 231
 Devia Mariella: 149, 205, 221-222, 224, 228, 256
 Devinu Giusy (Giuseppina): 162
 De Vito Gioconda: 27, 29
 Díaz Alirio: 129
 Di Credico Oslavio: 194
 Diderot Denis: 209
 Di Giacomo Salvatore: 98
 Dimitrova Ghena (Gena Anastasija): 296
 D'Intino Luciana: 162, 211-212, 215-216, 294
 Di Stefano Giuseppe: 73, 111
 Djagilev Sergej: 24

- Domínguez Oralia: 45, 49
Donatoni Franco: 146, 282
Donizetti Gaetano: 51, 72, 120, 187, 256
Dorfles Gillo: 55
Dragoni Maria: 162
Dubček Alexander: 88
Duparc Henri: 45
Dupuy Martine: 168, 186
Durante Francesco: 46
Duse Eleonora (Eleonora Giulia Amalia):
266
Dvořák Antonín: 45
- Eco Umberto: 55, 203
Einstein Alfred: 66
Ekberg Anita: 80
Elias Rosalind: 102
Eliot Thomas Stearns: 83
Ellington “Duke”: 24
Epstein Matthew: 264, 267
Erdoğan Recep Tayyip: 302
Erede Alberto: 14
Erede Moresco Emy: 14-15
Eschenbach Christoph: 170
Escobar Sergio: 295
Evangelisti Franco: 146
Evans Geraint: 99
- Fabbriciani Roberto: 174, 196
Falcon Ruth: 201
Falk Rossella (Falzacappa Rosa Antonia):
61-64, 109, 112
Fallada Hans: 63
Falqui Adolfo: 270
Fara Puggioni Nino (Niccolò): 247
Farinelli (Broschi Carlo): 171
Farncombe Charles: 202-203
Faruk (Farouk, Fârûq) Ibn Fu’âd (re): 50
Fasano Renato: 29, 45, 68
Fassini Alberto: 111, 140, 143, 199-200,
231-232, 241, 244
Faticoni Cesare: 28
Fauré Gabriel: 45, 57
Federico il Grande: 65
Felle Amelia: 216
- Fellini Federico: 71
Feola Rosa: 308
Fermi Enrico: 184, 262
Fernandez Dominique: 207
Ferrara Franco: 59, 86
Ferrari Dario: 26
Ferrarotti Franco: 60
Ferrio Gianni: 66
Ferro Gabriele: 122, 199-200, 208
Fichera Anna Maria: 162
Figliola Onofrio: 46, 122, 124, 126-127,
135, 146, 168
Figliola Stefano: 146
Finzi Ada: 14
Fischer Ádám: 304
Fischer Edwin: 19
Fischer-Dieskau Dietrich: 134, 157, 170
Fisher John: 194, 212, 216, 218, 241
Fissore Enrico: 149
Fiume Orazio: 51
Flórez Juan Diego: 101, 149, 177
Florio Antonio: 244
Focile Nuccia: 216
Foletto Angelo: 247-249, 273
Fonseca di Pimentel Eleonora: 245
Fontana Carlo: 115, 229, 239-241, 297-
298, 301
Forgione Giuseppe: 49
Fournier Pierre: 55, 113
Fracci Carla: 163
Frajese Carlo: 163
Franco Francisco: 119
Frantz Justus: 170
Freni (Fregni) Mirella: 99, 242
Frescobaldi Girolamo: 29, 32-33, 39, 282
Freud Eli: 128
Frigerio Ezio: 118, 231
Frittoli Barbara: 243, 275-276, 294
Frontali Roberto: 226, 234, 275-276, 281,
291, 308
Fukushima Kazuo: 84, 90, 146
Furlanetto Ferruccio: 215-216, 223
Furtwängler Wilhelm: 10, 30, 34, 40, 60,
228

- Gabbiani Roberto: 237
 Gabrieli Giovanni: 32
 Gaipa Ettore: 231
 Galliera Alceo: 49
 Gallois Pascal: 287
 Gallois Patrick: 294
 Galuppi Baldassarre: 2, 18, 128
 Gambill Robert: 222
 Gangi Mario: 106
 Garaventa Ottavio: 138
 Garbato Maria Luisa: 137
 García Gutiérrez Antonio: 246
 García Manuel (senior): 101, 221
 Gardiner John Eliot: 207-209, 226, 259
 Garin Eugenio: 53-55, 60
 Garroni Emilio: 60, 88
 Gasdia Cecilia: 162, 192, 194, 201, 206, 220, 241
 Gassman (Gassmann) Vittorio: 112
 Gatti Daniele: 305
 Gavanelli Paolo: 280, 292
 Gavazzeni Gianandrea: 120, 146, 153, 214, 217, 301
 Gavoty Bernard: 56-57
 Gazzelloni Severino: 59-60, 63-66, 82, 84-85, 89-90, 93-94, 113, 146-147, 202
 Gelmetti Gianluigi: 86, 146-147, 177-179, 187-189, 215-216, 221-224, 250-252
 Gencer (Çeyrekgil) Leyla: 106, 108, 114, 118, 120, 139-142, 153, 156, 187, 247-248, 255, 281, 296, 301-302
 Gencer Ibrahim: 140
 Gentile Giovanni: 54
 Gerber Laurent: 281, 304
 Germano: 304
 Gesualdo da Venosa: 282
 Ghiaurov Nicolai (Gjaurov Nicolaj): 99, 118
 Giachetti Gianna: 113, 144
 Giacomini Giuseppe: 138
 Giangrandi Renato: 28
 Giannini Vincenzo: 128
 Giazotto Remo: 54, 60
 Gide André: 22
 Gieseckin Walter: 7
 Gigli Beniamino: 151, 160
 Gigliotti Angelo: 169
 Gilels Emil (Gilel's Emil' Grigor'evič): 14, 102, 114
 Gimenez Edoardo: 192, 194
 Gimenez Raúl: 213, 223
 Giotto (Giotto di Bondone): 208, 214, 278
 Giovaninetti Reinhold: 164
 Gitlis Ivry: 124
 Giulini Carlo Maria: 20, 23, 49, 110, 134, 217-220, 235, 256
 Giulini Fernanda: 300
 Giuranna Bruno: 66, 68
 Glière Reinhold: 40
 Gluck Christoph Willibald: 40, 111, 213-214, 237, 241, 244
 Gobbi Tito: 24, 48, 114, 217, 259
 Gomez Italo: 172-173, 241
 Gonfiantini Lorian: 144, 169
 Gonzales Dalmacio (Dalmau): 177, 194-195
 Gor'kij Maxim: 138
 Gossett Philip: 131, 175, 177-178, 184-185, 192, 262, 294
 Gounod Charles: 45
 Gracis Ettore: 19-20
 Graf Hans: 165, 191, 256
 Gramsci Antonio: 72, 138
 Grassi Paolo: 76, 120, 144, 167, 239, 296, 303
 Gregoretti Ugo: 162
 Gregory Tullio: 58
 Gregotti Vittorio: 288
 Grossi Pasquale: 241, 244
 Gruberova Edita: 187, 191
 Gualerzi Giorgio: 247
 Guardalobene Francesco: 73
 Guarini Giovan Battista: 284
 Guelfi Giangiacomo: 61, 118
 Guevara Ernesto "Che": 138
 Guglielmi Angelo: 203
 Gui Vittorio: 23, 100-101, 151, 153, 161
 Guidarini Marco: 179, 207-208
 Gulda Friedrich: 113

- Gulli Franco: 45, 66, 68
Gustafson Nancy: 228-229
Guttuso Renato: 153
- Haitink Bernard (Bernard Johan Herman): 235, 275-276, 279-280, 290
Halem (von) Victor: 101, 103
Haller Hans-Peter: 174, 196
Halmen Pet (Petre): 242
Hampe Michael: 215
Händel Georg Friedrich: 131, 185, 199, 201-203, 218
Haskil Clara: 62
Haydn Franz Joseph: 29, 38-39, 45, 105, 124, 128, 131, 170
Heltau Michael: 110
Hindemith Paul: 89
Hirsch Georges François: 201
Hofman Peter: 164
Hogwood Christopher (Christopher Jarvis Haley): 185, 205, 256
Honegger Arthur: 132, 135
Horne Marilyn: 175, 185-186, 188-189, 222
Horowitz Vladimir: 9
Horszowski Mieczysław: 7, 19
Howell Ron: 276
Husserl Edmund: 30
- Iancu Gheorghe: 163
Isidoro di Siviglia: 83
Isotta Paolo: 125, 131, 254-255
- Janowitz Gundula: 99, 115
Jernek Karel: 114
Jo Sumi: 211
Joël Nicolas: 291
Johánsson Krjstján: 259
Johnson Janet: 192
Jommelli Niccolò: 111, 211
Jouet Louis: 235
Jurinac Sena: 152
- Kabaivanska Raina: 148, 294
Kajimoto Masahide: 286-287
- Kämpfel Hans Werner: 121
Kant Immanuel: 6
Karajan Herbert von: 10, 30-31, 40, 60, 99, 101, 109-110, 129, 131, 164, 216, 306
Kempff Wilhelm: 7, 29, 62
Kenny Yvonne: 190, 218
Kern Patricia: 94
Kerns Robert: 101
Kettelson Robert: 214, 217
King James: 164
Kleiber Carlos (Karl Ludwig Bonifacius): 109, 272-273
Kodály Zoltán: 45, 124
Kogan Leonid: 45, 68, 112
Koussevitzky (Kusevickij) Sergei Aleksandrovič: 290
Kozma Lajos: 102, 121, 124, 165
Krainik Ardis (Ardis Joan): 257, 261, 264
Kraus Alfredo: 99, 142-143, 151, 163-164, 172, 187-188, 193, 228, 245, 251, 272
Krause Tom: 102
Kreutzer Rodolphe: 44
Kuhn Gustav: 244
- Labò Flaviano: 137
Lafont Jean-Philippe: 207, 209, 259
Lang Lang: 306
Lanza Tomasi Gioacchino: 26, 76, 124-125, 179, 202-204, 209, 241, 254-255
Lanza Tomasi Polo Nicoletta: 209
Lanza Tomasi Radice Mirella: 124-125
La Pira Giorgio: 169
Larmore Jennifer: 225
La Rosa Parodi Armando: 59, 61
Lazzarini Giulia: 231
Le Corbusier (Charles-Édouard Janneret-Gris): 55
Lenin (Vladimir Ilič Ulianov): 138
Levratti Sanzio: 71
Lewis Keith: 220
Ligabue Ilva: 159
Linguardo Antonio: 269
Lipatti Dinu: 62
Lissner Stéphane: 297

- Liszt Franz (Ferenc): 11, 45, 58, 107, 112-113, 145, 170
 Ljubimov Jurij: 138, 191, 256
 Lo Forese Angelo: 73
 Loren Sophia (Scicolone Sofia): 52
 Lucchesini Andrea: 306
 Ludwig Christa: 170
 Luigi XV di Francia: 267
 Luigi XVI di Francia: 267
 Luperi Mario: 290
 Luporini Cesare: 54
 Luzzati Lele (Emanuele): 223
- Maag Peter: 42-43, 110, 165-166, 201
 Maazel Lorin (Lorin Varencove): 191, 226, 231, 274
 Macchia Giovanni: 253
 Macciotta Giorgio: 269
 Maderna Bruno: 84, 89, 146, 284
 Maestri Ambrogio: 280-281, 292, 294, 304-305
 Maestrini Carlo: 231
 Magaloff Nikita: 29, 44-46, 62-65, 76, 90, 122-124, 145, 165, 170, 248, 296, 306
 Maggio Ormezewski Franco: 45, 146
 Magnani Luigi: 125
 Mahler Gustav: 91-92, 264, 299
 Mainardi Enrico: 45, 105
 Majer Carlo (Carlo Doglioni Majer): 242-245
 Major Malvina: 101
 Malas Spiro: 131
 Malfitano Catherine: 259
 Malibran Maria: 171
 Malipiero Gianfrancesco: 4, 86
 Malle Louis: 75
 Manca di Nissa Maria Bernadette: 137, 140-145, 148, 150, 152-153, 155-156, 158-163, 165, 167-169, 171-175, 178-179, 183, 185-186, 188-189, 192, 194, 196, 198-199, 201, 205-209, 211-218, 220-223, 225-227, 240-242, 244-245, 256-257, 260-261, 263, 267, 275, 279, 289, 294
 Manca-Serra Antonio: 48
 Mander Francesco: 9, 23-25, 55
 Manganelli Giorgio: 203
 Mannino Franco: 51
 Manurita Giovanni: 166
 Manzoni Giacomo: 120, 146, 282
 Marasco Michele: 287
 Marcello Benedetto: 65
 Marchesi Gualtiero: 303
 Marenzio Luca: 282, 288
 Marino Ignazio (Ignazio Roberto Maria): 305
 Mariotti Alfredo: 149
 Mariotti Gianfranco: 177
 Marotto Giuseppe (Peppino): 126
 Martini Francesco Maria: 133
 Martinoty Jean-Louis: 209-210
 Martucci Giuseppe: 4, 29, 39
 Marty Jean-Pierre: 142
 Marx Karl: 138
 Mason Bill: 257, 261, 264
 Mason William: 257
 Massenet Jules: 104, 228, 242
 Mastilovic Danica: 113
 Matačić (von) Lovro: 42, 104-105
 Matteuzzi William: 162, 165, 196, 215, 221, 240
 Mauriello Giovanni: 213
 Mauti Nunziata Elena: 142, 150
 Mazzola Dante: 304
 Mazzola Denia: 214
 Mazzonis Cesare: 212, 217
 Mechkat Fahrad: 86
 Mehta Zubin: 42
 Meli Mauro: 269-271, 274, 296-298
 Melis Gustavo: 51, 138, 143
 Mendelssohn-Bartholdy Felix: 29, 53, 54, 113, 217
 Menegatti Beppe (Giuseppe): 75, 163
 Menotti Gian Carlo: 51, 75-82, 84, 94, 231
 Mercadante Saverio: 213
 Merolla Robleto: 140
 Merrill Robert: 48
 Merritt Chris: 190
 Meyer Dominique: 305

- Micheletti Luca: 306
Michieletto Damiano: 308-309
Migliaccio Desirée: 251
Mila Massimo: 138, 246
Milhaud Darius: 63, 89, 132-133
Miller Arthur (Arthur Asher): 79, 268
Mina (Mazzini Mina Anna Maria): 66
Minella Silvano: 128, 146-147
Mingardo Sara: 208, 284-285
Mirandola Corrado: 165
Missiroli Mario: 86-87
Mitchell Leona (Leona Pearl): 210, 259
Mitropoulos Dimitri (Dimitris): 114
Modigliani Amedeo: 56
Moll Kurt: 110
Montanaru (Antioco Casula): 146, 148
Montanelli Indro (Indro Alessandro Schi-
zògene): 254
Montarsolo Paolo: 101
Monteverdi Claudio: 224-225, 239-240,
282, 284, 286
Moore Henry: 84
Morandi Giorgio: 125
Morelli Giuseppe: 49
Morelli Rina (Elvira): 64, 268
Mori Angelo: 137
Moro Aldo: 146, 149
Mortari Virgilio: 131
Mozart Wolfgang Amadeus (Johannes,
Chrysostomus, Wolfgang, Gottlieb):
12-13, 19-20, 29, 31, 38-40, 44-45, 48,
85, 89, 98-99, 105, 113-114, 118, 128-
129, 134, 151, 153, 165-166, 170-171,
189, 206, 214, 237, 242, 282
Murolo Roberto: 106
Musorgskij Modest Petrovič: 24
Mussolini Benito: 4, 114
Muti Riccardo: 31, 43, 51, 90, 111, 161,
184-185, 212-217, 226, 229-230, 233-
241, 269, 271, 280, 287, 290, 292,
294-298, 301, 303-305, 310

Napoli Jacopo: 43
Navarra André: 45
Nenciolini Anna: 143-144, 169, 253
Nenciolini Paola: 144, 169, 253
Nero Franco (Sparanero Francesco Giu-
seppe Clemente): 245
Neuhaus Heinrich Gustavovič: 14
Nicoletti Odette: 206, 213-214, 233, 251
Nicolodi Fiamma: 54
Nietzsche Friedrich Wilhelm: 186
Nilsson Birgit: 40
Nižinskij Vaclav: 24
Nono Luigi: 120, 126-127, 138, 146-147,
167, 174, 178-180, 182, 186, 196, 198,
249, 282
Norberg-Schulz Elizabeth: 216, 226, 234
Nucci Leo: 80-81, 192-194, 298

Ockeghem Johannes: 282
Oistrakh David: 9
Oliver Irene: 45
Olmi Ermanno: 242
Onesti Gabriella: 142
Oppo Franco: 146, 249
Orazi Claudio: 298
Ostali Enzo: 106, 114
Ostali Nandi: 91, 106, 114, 281, 301
Ozawa Seiji: 102, 290, 292-294

Paderewski Ignaz Jan: 12
Paganini Niccolò: 15, 45, 113, 135, 145
Palacio Ernesto: 149, 185, 189
Palmitessa Ennio: 26, 76
Panerai Rolando: 99, 159, 257, 259
Pannain Guido: 246
Panni Adriana: 16, 133
Panni Marcello: 132, 205, 207, 209-210
Papàs Irene: 206
Papetti Umberto: 116, 130
Papetti Violette: 116
Pappano Antonio: 235, 261, 263-264,
266-267, 271, 305-306
Pappano Pamela: 264, 267
Pappano Pasquale: 267
Pardelli Gianfranco: 89, 124
Parenti Franco: 144
Parisotti Alessandro: 46
Parrott Andrew: 201

- Pasolini Pier Paolo: 67, 278
Pasternak Boris: 14, 179
Patanè Giuseppe: 249
Paumgartner Bernhard: 99
Paumgartner Rosanna: 99
Pavarotti Luciano: 49, 61, 66, 242
Pavese Cesare: 138
Pavolini Corrado: 68
Pecchioli Benedetta: 249
Pedroni Augusto: 202
Pedrotti Antonio: 192
Peerce Jan: 48
Pellegri Gesualdo: 28-29, 45
Pendatchanska (Pendačanska) Alexandra: 243
Penderecki Krzysztof: 146, 246
Perahia Murray: 2
Pereira Alexander: 297, 299, 305
Pergolesi Giovanni Battista: 201, 205-207, 216, 233, 237-238, 282
Périsson Jean: 129
Persichilli Angelo: 85
Pertusi Michele: 220, 224
Pescucci Gabriella: 130
Peskó Zoltán: 124
Pestalozza Luigi: 146, 179
Peters Carl Friedrich: 99
Petit Pierre: 56
Petrarca Francesco: 254, 284
Petrassi Goffredo: 84, 121, 132-133, 146
Petroselli Luigi: 305
Peyretti Alberto: 145-146
Piano Renzo: 4, 195-197, 287, 304
Picasso Pablo: 16, 253, 257
Piccolo Ottavia: 117, 230-231
Pidò Evelino: 242
Piermarini Giuseppe: 223, 294, 303
Pintor Luigi: 171
Pinzauti Leonardo: 42
Piovano Luigi: 284-285, 287
Piper: 66
Pirandello Luigi: 63, 65
Piro Carla: 153
Pisano Giuseppe (Pino): 143, 146, 148
Pizzarotti Federico: 298
Pizzetti Ildebrando: 51
Pizzi Pier Luigi: 61-62, 109, 117, 140, 177-179, 221-223, 231-232, 249-250, 301-302, 308
Platone: 3
Pocaterra Antonio: 217
Podlés Ewa: 199
Poirier Anne: 199
Poirier Patrick: 199
Poli Paolo: 84, 107
Pollini Daniele: 155-156
Pollini Marilisa: 91, 107, 118, 126, 155-156, 158, 282-283, 286
Pollini Maurizio: 2, 44, 68, 91, 107-108, 113-114, 118-120, 126-127, 130, 148, 155-158, 168, 171, 191, 282-284, 286-289, 296
Pomarico Cosimo: 28-29, 40
Ponnelle Jean-Pierre: 101, 132, 161, 189, 242
Pons Juan (Joan Pons Álvarez): 226, 229, 234, 291-292
Popp Lucia: 170
Porrino Ennio: 51, 106, 121
Poulenc Francis: 45, 63, 69, 89-90, 133
Pound Ezra (Pound Ezra Weston Loomis): 83
Praticò Bruno: 223
Praz Mario: 253
Prêtre Georges: 172, 222
Prevedi Bruno: 138
Prokof'ev Sergej: 9, 43, 45-46, 53, 60, 62-63, 65, 90, 102
Prosseda Roberto: 306
Protti Aldo: 74
Provenzale Francesco: 244
Puccini Giacomo: 86, 135, 178, 233, 251-252, 259
Puglisi Lino: 50

Quadri Argeo: 159
Quantz Johann Joachim: 65
Quartetto Italiano: 45

Rachmaninov Sergej Vasil'evič: 62, 135

- Rado Giancarlo: 185, 217
Raggi Virginia: 305
Ragionieri Ernesto: 54
Raimondi Ruggero: 115, 192, 194
Ramey Samuel: 179, 188-189, 192, 194, 208, 215-216, 222, 256
Rampal Jean-Pierre: 66
Rana Beatrice: 306
Rancatore Désirée: 276
Rasi Francesco: 207
Ravel Maurice: 9, 24, 29, 33, 44, 46, 53-54, 62-63, 282
Rayam Curtis: 190, 201, 211
Razzi Fausto: 71, 146
Rebori Gina Maria: 69
Redgrave Vanessa: 245
Remigio Carmela: 240
Renzetti Donato: 261, 272, 292
Riboli Davide: 309
Ricci Nora: 112
Ricci Renzo: 112, 151
Ricci-Muti Lorenzo: 51
Ricciarelli Katia (Katuscia Maria Stella): 171, 177, 192, 195, 201, 215, 222, 250
Richter Svjatoslav: 9, 14-15, 170, 306
Riemann Hugo: 13
Rimbaud Arthur: 138
Rinaldi Alberto: 64, 94, 249, 291
Rinaldi Mario: 64
Rinaldi Maurizio: 64
Rinuccini Ottavio: 284
Riva Luigi (Gigi): 109
Rocca Ludovico: 113
Rockefeller John Davison: 267
Romani Felice: 67, 309
Romero Angelo: 50, 130, 132, 134, 137, 249
Romero Enrico: 50
Ronconi Luca: 75, 93, 111, 192, 211, 215, 231-232, 242, 307-308
Roosevelt Franklin Delano: 9
Rosselli Carlo: 38
Rossellini Renzo: 51, 133
Rossi Alessandra: 161
Rossi Cristiano: 113
Rossi Ernesto: 38
Rossi Lauro: 160
Rossi Paolo: 30, 54
Rossi-Lemeni Nicola: 133
Rossini Gioachino (o Gioacchino): 68, 86, 92, 94, 99, 101, 107, 125, 128-129, 131, 133, 151, 161, 174-175, 177-178, 192, 194, 201, 208, 220, 222, 250, 254, 262, 264
Rossi Zedda Graziella: 129
Rota Nino (Rota Rinaldi Giovanni): 77, 143
Rothenberger Anneliese: 102
Roussel Raymond: 45
Roždestvenskij Gennadij: 272
Rubini Giovanni Battista: 171
Rubinstein Arthur (Artur): 1-16, 62, 122, 306, 309
Ruisi Giuseppe: 27, 44, 52, 55, 68, 70-71
Russell Bertrand (Arthur William Bertrand): 262
Rutelli Francesco: 305
Sabbatini Giuseppe: 206, 228-229, 272, 288
Sablich Sergio: 247-248
Saint-Saëns Camille: 40, 57
Sala Giuseppe: 303
Saldari Luciano: 137
Salieri Antonio: 128, 304
Salvadori Antonio: 148
Salvemini Gaetano: 38, 54
Samaritani Pierluigi: 172
Sancioff Nadia: 77
Sandretti Rosanna: 258, 261
Sanguineti Edoardo: 83, 93, 203
Sanna Sandro: 46-47, 135
Sanzio Raffaello: 72
Sardinero Vicente: 142
Savagnone Rita: 61
Scano Graziella: 146
Scano Marco: 113
Scarlatti Domenico: 2, 18
Scarponi Ciro: 196
Scelsi Giacinto Francesco Maria: 146

- Schell Maximilian: 157
 Schiaffini Giancarlo: 187, 196
 Schilhawsky Paul: 162
 Schiller Friedrich: 42
 Schippers Thomas: 75, 78, 80-81, 85, 94, 110, 130, 134, 306
 Schnabel Artur: 105
 Schönberg Arnold: 42, 120, 126, 157, 167, 229, 282
 Schönberg Nono Nuria: 126, 167
 Schubert Franz Peter: 13, 44, 133, 157-158, 170, 271
 Schumann Patricia: 226, 280
 Schumann Robert: 3, 11, 15, 18, 20, 44-45, 58, 89-90, 106, 112, 116, 157, 170, 255, 288
 Sciarrino Salvatore: 93, 130, 146, 282
 Sciascia Leonardo: 187
 Scimone Claudio: 188, 228
 Scotto Renata: 61
 Sébastien Georges (Sebestyén György): 132
 Segerstam Leif: 110
 Segovia André: 46
 Selmi Giuseppe: 59
 Seneca: 225-226
 Senesino (Bernardi Francesco): 171
 Serafin Tullio: 23, 114
 Serkin Rudolf: 68, 170
 Serra Bonnie: 261-262, 264
 Serra Luciana: 211
 Serra Luigi: 261, 264
 Sestan Ernesto: 54
 Settembri Filippo: 28
 Severini Tiziano: 224
 Sgarbi Vittorio: 198
 Shade Nancy: 130
 Shakespeare William: 230, 278-279
 Siciliani Francesco: 241
 Siepi Cesare: 49, 134, 228
 Signorelli Luca: 209
 Silveri Giuliano: 52
 Silveri Paolo: 51-52
 Silveri Silvia: 52
 Simionato Giulietta (Giulia): 150, 155-156, 158, 162, 281
 Sinimberghi Gino: 52
 Smetana Bedřich: 271
 Smith Ken (Kenneth): 282
 Soukupová Věra: 103
 Souzay Gérard: 45-46, 68
 Sovilla Floriana: 162, 165
 Spocci Angela: 270
 Squarzina Luigi: 131
 Stanislavskij Konstantin Sergeevic: 50
 Stapp Olivia: 137
 Stecchi Marco: 73
 Steel Anthony: 80
 Stefanato Angelo: 59
 Stendhal (Marie-Henri Beyle): 76
 Stern Isaac: 68
 Stockhausen Karlheinz: 84, 146, 268, 282
 Stokowski Leopold: 40
 Stoppa Paolo: 64, 249, 268
 Stradella Alessandro: 60
 Stratas Teresa: 98, 102, 115
 Strauss Richard: 75, 135, 234, 271
 Stravinskij Igor' Fëdorovič: 9, 16, 44, 51, 56, 62, 65, 97, 102-103, 145, 157, 205, 213, 233, 256, 299
 Strehler Giorgio: 3, 110-111, 117-118, 215, 226-227, 230-231, 233-236, 280, 290, 294, 303, 307
 Streich Rita: 162
 Surjan Giorgio: 165, 194
 Sutcliffe Jeremy: 242
 Sutherland Joan: 203, 212, 241
 Svoboda Josef: 114
 Swann Jeffrey: 144
 Swann Melody: 144
 Swarowsky Hans: 129
 Swensen Robert: 243
 Szeryng Henryk: 45
 Szigeti Joseph: 64
 Szigeti Magaloff Irene: 64, 170
 Tacchino (Tacchineau) Gabriel: 105
 Taddei Giuseppe: 121, 150
 Tagliacozzo Enzo: 38

- Tajo Italo: 151
Tajoli Luciano: 272
Tallone Augusto: 18-19
Tamagno Francesco: 50
Tangucci Gianni: 173-174, 229, 240-241, 294
Tarver Kenneth: 299
Tassinari Arrigo: 85
Tassinari Gastone: 85
Tasso Torquato: 284
Tatum Nancy: 24
Tedeschi Rubens: 179
Telemann Georg Philipp: 65
Terabust Elisabetta: 143
Terfel Bryn: 263-264, 266-267, 275, 278-280
Tessore Elda: 242
Theuring Günther: 217
Tichy Georg: 191
Tintoretto (Jacopo Robusti): 179
Tipo Maria: 105
Togliatti Palmiro: 54
Tokody Ilona: 208
Tomasi di Lampedusa Giuseppe: 125
Tosatti Vieri: 133-134
Toscanini Arturo: 4, 19, 31, 38, 40, 42, 48, 72, 235, 280, 306
Tosi Piero: 130
Totò (De Curtis Antonio): 71, 222, 250, 300
Tozzi Federigo: 253
Trappetti Dino: 82, 84
Trifonov Daniil: 15, 306
Turchi Guido: 16, 53
Twain Mark (Samuel Langhorne Clemens): 266

Ubaldi Elvio: 297-298
Ughi Uto (Ughi Bruto Diodato Emilio): 44
Urbini Pierluigi: 162

Valdenassi Cecilia: 69
Valentini (poi Terrani Valentini) Lucia: 129, 131-132, 171-172, 177, 192, 194, 250

Valeri Franca (Norsa Franca Maria): 18, 61-65, 249
Valletti Cesare: 101
Valli Alida (Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg): 231, 268
Valli Romolo: 61-63, 106, 109, 112, 130
Vallone Raf: 268
Varèse Edgard: 146
Vargas Ramón: 101, 221, 226, 229, 234
Vasoli Cesare: 53-54, 58
Vassalli Sebastiano: 203
Vavolo Marco: 169-170
Vecci Marina: 257, 261, 264-265
Vedova Emilio: 196
Veltroni Walter: 26, 305
Verdi Giuseppe: 48, 68, 72, 75, 115, 117, 132, 134, 150, 184, 237-238, 246, 249, 252, 262, 264, 277, 280, 307
Verdone Carlo: 221
Verlaine Paul: 46
Verrett Shirley: 294
Vetere Ugo: 305
Viano Carlo Augusto: 30
Vick Graham: 111, 224-226, 231, 233, 236, 240, 242-243, 275-279, 294, 311
Vickers Jon: 109-110
Vidusso Giorgio: 64, 250
Vignali Pietro: 298
Villa Claudio: 272
Villa-Lobos Heitor: 12
Villatico Dino: 249
Virgilio Publio Marone: 246
Visconti Luchino: 49, 62-63, 75, 78, 91, 110-111, 130, 134, 140, 143, 231-232, 268, 307
Vitale Vincenzo: 46, 65, 90, 93, 255
Vitrac Georges: 112
Vivaldi Antonio: 45, 60, 65, 85, 113, 130, 147, 173-174, 192, 208
Vlad Roman: 16, 53, 229
Voltaire (Arouet François-Marie): 204
Von Otter Anne-Sophie: 214
Vonk Hans: 211-212

- Wächter Eberhard: 115
Wagner Richard: 23, 40, 49, 56, 252, 271, 308
Walcha Helmut: 57
Washington George: 290
Washington Paolo: 187
Weber Carl Maria von: 14, 40, 102, 106, 271
Weikert Ralf: 185
Weissenberg Alexis: 44
Welser-Möst Franz: 207
Wernicke Herbert: 291
Wilde Oscar (Oscar Fingal O'Flaherty Wills): 266
Wolf-Ferrari Manno: 122
Wright Frank Lloyd: 165, 262

Zabaleta Nicanor: 46
Zaccaria Nicola: 185

Zacconi Ermete: 112
Zaffiri Enore: 146
Zagrosek Lothar: 129-130, 134-135, 138
Zambon Amedeo: 148
Zanasi Furio: 140, 284
Zeani Virginia: 113, 133, 137
Zecchi Carlo: 45, 105
Zedda Alberto: 92, 99-100, 108, 129-131, 151, 161, 168, 175, 177, 192, 206, 215, 239-241
Zedda Massimo: 298
Zeffirelli Franco: 117
Ziino Ottavio: 132
Zilm Michael: 291
Zimmerman Margarita: 185, 199
Zingone Paola: 69
Zuccari Federico: 66
Zurletti Michelangelo: 249-252
Žylis-Gara Teresa: 99